#Oficial
Biblioteca Pubblica
Perú 142

NNO X. Domenica 19 Luglio 1885. N. 474.

Il Maldicente

BIBLIOTECA Bs. As. PÚBLICA

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 34

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 40
Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 19 Luglio 1885.

Ultima ratio

——

E la seguita la catilinaria inesorabile, tremenda contro il passato dell'Ospedale, e il diapason degli inni e delle lodi al presente si innalza a dismisura: e seguita l'ingiusta, ingenerosa, quasi sleale guerra a persone e cose che furono, solo per fare giganteggiare cose e persone che sono.

É troppo: è tempo di finirla. Sono ben lontano dal voler attribuire al cronichista dello Spedale fini che non siano nobili, perché apprezzo troppo il suo ingegno e la sua indipendenza, ma qualunque sia il proposito che lo guida, si lascia trasportare troppo dal lirismo, e destro come é nel maneggio della lingua, pare che curi più la vivacità delle imagini e l'armonia della frase che la veritá.

Non so se dico bene, ma so che quando leggo uno degli articoli lirico-biliosi del cronichista sopracitato rimango sotto una brutta impressione.

Dunque, mi viene fatto di dire, prima di due anni fa il nostro Stabilimento di caritá, per cui si facevano tante feste e si spendevano tanti soldi, era proprio un carnaio, un cimitero di vivi, un ammazzatoio, un *assomoir*?

Dunque lá dentro c'erano tutti i miasmi più putridi, là le latrine rigurgitavano e mettevano capo alla cucina; i cadaveri ballavano la ridda sotto i corridoi e nelle infermerie; i microcochi ed i baccilli gavazzavano allegramente?

Dunque in quel tempo, laggiù nel nostro Spedale, gli Esculapi erano tanti cialtroni camuffati; i farmacisti dei cuochi senza impiego; i medicinali tossici?

Dunque allora non c'era né chi comandava, né chi obbediva? le monache erano intente solo alla *propaganda fide*, quando non propagassero la specie? i cappellani erano tanti Ceresa? gli infermieri tanti babbei? i membri dei Consigli tanti citrulli? i soci tanti cretini? i contribuenti una massa di tangheri? i malati tante vittime?

Queste ed altre cose mi domando dopo avere letto la virile prosa del dottore poeta-letterato.

Ora rifletta un poco l'autore sulla sua opera: rifletta e veda se é umanitario destare ne' suoi lettori imagini cosí tetre.

NEMO.

Scoppole

—

La *Patria* di venerdi, passando in rassegna tutte le generose che popolano gli *harems* di Buenos Aires, esclama indignata:

«L'Austria Ungheria e la Germania, danno il maggio-
«re contingente alle case di lusso: le ninfe dei caftettucci
«e delle bettole sacre alla *Venere di Paco* sono, per no-
«stra vergogna, tutte italiane.»

Fo notare alla pudibonda Giovanna d'Arco di via Florida, che é una *Venere di Pafo* e non già una Venere di *Paco*: fo notare inoltre che non sono l'Austria e la Germania solamente che dánno il maggior contingente di *ragazze di garbo* alle case di lusso, vi é anche la *Grande Nation* che non canzona, anzi é quella che fa la maggior concorrenza.

In quanto alla *nostra vergogna*, perché le ragazze forniscono il contingente ai *caffettucci* e non giá alle case di lusso, é una faccenda cui si può mettere riparo immediatamente: con un po' di *tavoletta* e con *molto bombo*, si fanno passàre in prima classe, e cosí la *nostra vergogna* scomparirá come per incanto.

×

— Nella circostanza delle feste francesi, tutti i figli di Voltaire si sono affratellati, saltando a piê pari le barriere di partito.— Legittimisti e Repubblicani, Petrolieri e Orleanisti si sono, in quel giorno, confusi nel nome della Francia. Trovandosi insieme nello stesso locale, uno domandava all'altro:

— Come! voi qui?

E l'interrogato rispondeva:

— Io son Francese prima di tutto. O *Talianoni* quando spunterà l'aurora di quel giorno, in cui potremo anche noi dire e fare altrettanto?

×

Si bucina — cosí *sotto voce* che dietro il lavorio di alcuni *Tuliani* con la coda, si andranno ad abolire le scuole italiane in Bs. Aires.

Se quei signori *Taliani* della Cina riesciranno nel loro intento, allora bisognerá cancellare dalle pagine nere della nostra storia i nomi di Mamamaldo, Grajano d'Asti e compagnia, e mettere in loro vece i nomi degl'illustri abolitori delle scuole.

É un compenso ben meritato.

×

La polizia della Capitale ha preso il vizio d'intervenire alle feste italiane; e ciò allo scopo di mantenere il buon ordine.

Se fosse per il solo buon'ordine, passi: ma quando, non richiesta, si prende la briga d'intervenire a riscuotere la *debita* tassa.... questo non passa. Tanto piú poi quando si possono far nascere delle occasioni per avere il diritto di condurre un individuo alla Commisseria e.... fargli pagare la multa. Tasse e multe...! Questo é il *busillis*.

POLIFEMO.

Giustizia turca

—

Accenno a tre fatti che a tutti o sono o debbono essere noti, benché molti giornalisti, ed anzi quasi tutti, abbiano tirato un vergognoso velo sulle conseguenze degli ultimi due.

Il primo fatto risale a circa dodici anni or sono.

Ê un italiano egregio, che, dopo prestati insigni servizi al Governo Nazionale in qualità di Direttore capo dei telegrafi, viene proditoriamente assassinato, mentre stava seduto a mensa, da un suo subalterno, il quale era stato cento volte avvertito di trovarsi al disimpegno de' suoi obblighi nelle ore indicate dall'orario.

Il subalterno argentino, forte di molte e potenti protezioni, non aveva neppure pensato di ubbidire al suo Direttore.

Andava agli uffici del telegrafo agli ultimi del mese, quando èra il tempo di riscuotere la mesata, e millantava di adoperare al cesso le osservazioni scritte dal suo superiore.

Questi fu vilmente colpito dal dimesso subalternò; e il vile assassino, condannato irrisoriamente a *diciotto* mesi di carcere, era in questo tempo presente a tutti i balli aristocratici della democratica B. Aires.

Giustizia turca!

—

Succede—sarà un anno, poco più o poco meno—che un poveraccio, fattosi a reclamare non so piú quali diritti da un signore che lo aveva occupato, riceve piombo invece di oro: un colpo di rivoltella che lo avrebbe freddato se non era la pietà di un baiocco che fermó sul petto la palla assassina.

Che á fatto, in questo caso, la *esemplare* giustizia di B. Aires?

A' messo in tacere la oscena tragedia, perché l'assassinio era nefando e poi pagata opera di un *potente*, e perché il povero che per miracolo ebbe salva la pelle trovavasi nel bivio o di prendere una somma e tacersi, o accusare e vedersi senza somma e senza giustizia.

Giustizia ladra!

—

Succede altro fatto che il caso imbecille lasció senza

APPENDICE

PONTE GALERA

DI

E. SCARFOGLIO

—)o(—

V.

Nanna diventó bianca come un cencio, e un tremore l'afferró alle gambe. Un sentimento confuso di orrore e di paura le scoppió dentro. Le braccia le caddero lungo i fianchi, il sudore le si geló subitamente nei pori; e un freddo la prese lá su quella strada ferrata polverosa, in faccia al gran sole fiammeggiante, in mezzo alla pianura incendiata. La vaporiera passó fischiando: ella non la vide, non vide Pompeo con la mano sulla valvola: si gettó dal terrapieno senza pensare, e si mosse come un automa. Dalle pantanelle fetenti e bollenti saliva un vapore velenoso: la pianura, occupata dal pomeriggio, era tutta gialla come il deserto: non l'ombra di un salcio, non un covile umano; solamente la stazione bianca coperta di tegole rosse tra i fusti esili e le capigliature febbrose degli eucalitti; e laggiú in mezzo al deserto l'osteria tutta colore di fango, con un pagliaio conico dinanzi alla porta. Nanna camminava meccanicamente: il suo intelletto si era annegato in uno sbalordimento cupo. Un gran colpo l'aveva atterrata d'improvviso. Mimmo era morto! Questo le rimbombava nella testa. Era stata lei che lo aveva voluto morto, era stata lei che aveva tentato Cencio; ma in quel momento non ci pensava: in quel momento era come sotto l'impressione di una percossa sulla testa. Incontró Matteo, che menava le pecore ai prati di Campo Salino, e gli disse con la voce strangolata nella gola dal singhiozzo:

— É accaduta una disgrazia grande. Mimmo é morto.

Matteo si fermó in mezzo alle pecore, attonnito, puntando il bastone in terra; ed ella proseguí la sua corsa. A poco a poco, quello sbalordimento cadde, e l'eccitazione nervosa si calmó.

La riflessione prevalse. In fine, meglio presto che tardi: cosí, tutto era finito in un momento e non ci si pensava piú. Nessuno piú la contenderebbe a Pompeo: Pompeo la poteva ripigliare quando volesse, con la sua bella fiducia di uomo forte, con le sue buone braccia muscolose che domavano le caldaie palpitanti. Un egoismo selvaggio e feroce snidava tutti gli altri sentimenti: solamente una paura sorda la teneva ancora; e pensava al ribrezzo di trovarsi in cospetto di quel cadavere. Sopratutto, il pensiero che le conseguenze del delitto potessero ricadere su di lei, le si affacciava più prepotente; ma ella se ne schermiva con una logica fredda e barbarica. Non era stato il fratello che l'aveva ucciso? Come ci entrava lei? Che cosa aveva ella di comune con l'assassino? Gli aveva forse

oneste conseguenze, per lasciarne poi delle vituperevoli: e mi spiego.

Un uomo che si sa disonorato dalla moglie infedele e da un compaesano poco fedele, fa i suoi calcoli, e si persuade che un colpo di rivoltella ben dato potrebbe a tempo buono castigare l'inguantato *maccio*.

Verrebbe poi il turno della invereconda metà.....

E il colpo di rivoltella colpisce appunto nel mezzo del petto il sospettato drudo, che cadde, fu messo a letto e guarí a dispetto della scienza e di altre cose.

L'offeso marito fu subito preso, e l'altro ieri condannato a perpetua prigione dalla stessa Giustizia che aveva—come ó detto—risolute quelle due antecedenti cause nefande, e pur cosí bene da lei patrocinate.

Giustizia infame!

E la Stampa che à coraggio di riportare questa sentenza senza storia e senza proteste necessarie e dignitose, lo dico? *una Stampa ciabattina*.

MINERVA.

GENTILEZZE

É morto in Roma il *Fascio della Democratichei ia*, ed é morto lasciando una cosí lunga e copiosa ereditá di affetti, da poter sperare —per i tempi futuri — di avere nell'urna una serie di gioie (Ugo Foscolo.... perdonami) una piú bella dell'altra.

Per provare che non indarno ho svolto in prosa — e l'ho anche sciupata — la poesia del Foscolo, mi prendo il fastidio di annunziare al colto pubblico (senza escludere l'inclita guarnigione) che sul *cadavere morto* del *Jascio Democrrratico*, hanno recitato la orazione funebre LA BANDIERA di Montevideo ed IL TESORO di Buenos Aires.

Dunque, la ereditá degli affetti, la c'é: e per conseguenza la gioia dell'urna non potrá mancare: anzi, ce ne sará un buggerio di gioia a quanto narra la nenia dei congiunti.

Peró....ahimé! qui l'asino di Buridano mi stramazza.

I termini adoperati dai due giornali superstiti nel deplorare lo sfasciamento del morto erano cosí triviali, cosí banali che — scommetto — lo stesso *finado* (che tra parentesi non era tanto *arrabbiato* come alcuni volevano farlo comparire) ne avrá sentito vergogna e avrá sussultato nell'urna: oh! se avrá sussultato.

Potenza della solidarietá! Quando si é abituati a *scimiotteggiare* qualcuno in vita, qualche cosa é necessario fare o dire quando si apprende che il prototipo é passato nel numero dei piú.

—

Qui cade in acconcio una osservazione, ed é questa.

Che l'amato *Tesoro* — per la morte del collega — abbia dato in ciampanelle e si sia arrovellato come un gatto soriano, *sapevamcelo*, dice don Basilio: ma che la *Bandiera* di Vollo abbia potuto incorrere nello stesso peccato, non ce lo *sapevamo:* e mi spiego.

Conoscemmo Vollo di persona e — conoscendolo — riportammo l'intima convinzione esser egli un giovane coltó, garbato, sufficientemente istruito come giornalista, e, sopratutto, un giovane per bene e civilmente educato: — sapevamo esser egli un repubblicano convinto, ma — sul repubblicano — prevalere sempre il gentiluomo. O come egli é dunque che la *Bandiera* di Vollo mi sciupa il proprio direttore, presentandomelo sotto un aspetto che non é il suo?

Crediamo — e forse imberciamo nel segno — che la orazione funebre della *Bandiera* (scritta per placare i mani del *Jascio*) la dovette elucubrare qualche tribunetto in disponibilitá: uno di quei tribuncini che hanno il lodevole costume di fare la propaganda repubblicana a forza di villanie e di male parole. — In tal caso, Vollo non ha tutti i torti: non puó un direttore di giornale prendersi tutti i giorni il santo fastidio di rivedere e correggere gli spropositi che gli fanno dire i redattori. Non ci mancherebbe altro!

Peró, il signor Vollo é nell'obbligo di far capire ai suoi scribaccini che — se nel campo delle opinioni é permesso trovarci discordi, in quello della educazione, tutti dobbiamo trovarci concordi.

Diavolo! darsi l'aria di giornalisti eppoi non sapere ove stia di casa monsignor Della Casa....é troppo.

Fatta la osservazione, *tirem innanz,*

---

promesso qualche cosa? E richiamava nella memoria la scena con Cencio, in mezzo ai fagioloni dell'oste di Maccarese. No, non gli aveva promesso nulla. E poi la cosa non poteva essere andata come ella aveva pensato in principio. Tentó di costruirsi nella mente il dramma. Mimmo, accecato dalla gelosia, doveva avere insultato il fratello: lo aveva provocato anche; anzi lo aveva minacciato col coltello, lo aveva atterrato per colpirlo al collo. Allora Cencio, ch'era piú fiacco, abbattuto sul fianco, respingendo l'aggressore con una mano, aveva raccolto una ronca con l'altra, e gli aveva dato. Il fatto doveva essere stato proprio cosi; ella era bene sciocca a lasciarsi vincere da certi pensieri. Ma quando fu dinanzi all'osterla, il tremito la riprese: non poteva entrare. Si nascose dietro il pagliaio, per spiare: udí un vocio spezzato, vide un viavai di persone, vide anche il pennacchio di un carabiniere. Le gambe le si spezzarono sotto, si gittó contro il covone con la faccia nella paglia, pensó di fuggire. Ma dove andava in quella pianura rasa, in quella viva luce pomeridiana? Allora, d'improvviso, si staccó dal pagliaio, ed entró.

La cucina era tutta piena di gente affollata intorno al tavolino lungo del mezzo. Nanna si fermó sulla porta, bianca, scossa da quel tremore che l'aveva ripresa dietro il pagliaio. Nessuno badó a lei: i contadini stavano intorno al tavolino, con le mani dietro la schiena, ancora imbambolati in quella stupefazione del primo momento. Alcuni cianciavano forte nel cantuccio del focolare con l'ostessa. Uno dei carabinieri stava in capo alla tavola, con una immobilitá sciocca e solenne di statua, col suo gran pennacchio variopinto erto sino al soffitto; l'altro, che s'asciugava la faccia infiammata e sudante, stava seduto in un angolo riparato dal vento, col cappello in terra, con una bottiglia piena di vino e un bicchiere sopra una sedia.

Nanna si rincoró, si avanzó piano per non dare nell'occhio. Una curiosità selvaggia l'aveva assalita: voleva vedere. Giró piano intorno alla tavola, per cercare uno spazio vuoto nella siepe umana; e come giunse a fianco al carabiniere, di nuovo il sangue le si fermó di botto nelle vene. Sopra la tavola Mimmo stava lungo disteso, con la faccia fangosa, con gli occhi spalancati e stravolti, coi denti sbarrati nelle labbra nere aperte, con una orrenda contrazione di rabbia e di minaccia in tutto quanto il volto livido e gonfio, con le budella sgorganti dal ventre squarciato. Gli occhi chiari di Nanna si spalancarono sprofondando nelle orbite; le sue mani laceravano convulsamente un pezzo della veste cenciosa. Allora l'ostessa la vide:

— Finalmente —gridó squassandola per un braccio—finalmente ti si rivede. Dove sei stata finora?

(*Continua*).

A. BELLEZZA — Fabricante de Instrumentos de Cirujía y Aparatos Ortopedicos

—

Alla *Bandiera* di Montevideo ha risposto egregiamente la *Rassegna Italiana* e ha saputo approfittare dell'occasione per dare all'autore della castroneria funebre una lezione di educazione civile: all'*Amico-Tesoro*, rispondiamo noi e approfittiamo della non meno bella occasione per rimpiangere per la novantanovesima volta il tempo perduto, la fatica *idem*, l'acqua corrente adoperata ed il sapone male andato.

Ahimé! con questi chiari di corso *forzato* chi sa quanto diavolo costerá una tonnellata di sapone!

Ma, pazienza! e veniamo a bomba.

—

Il *Tesoro* egregio incomincia la sua geremiade accennando alla scomparsa del *valoroso* DOVERE, senza degnare di una lacrima i non meno valorosi mani della LEGA DELLA DEMOCRAZIA e del MARE.

E' una ingratitudine bella e buona codesta, e noi ripariamo a tanto *olvido*, mettendo in riga e per ordine di anzianitá: *La Lega*, *Il Mare*, *Il Dovere* ed il *Fascio della Democrazia*, ultimamente scomparso.

Se vogliamo poi sapere le ragioni perché siano scomparsi questi campioni della cosí detta Democrazia, esse sono varie e di vario *tamaño*.

Il *Tesoro* dá la colpa alla Monarchia, che volle sopprimerli a furia di sequestri: alcuni altri, piú bene informati, sostengono che i quattro campioni siano morti per mancanza di... fiato.

A chi credere?

Che di sequestri ne ebbero fino alla sazietá, gli é verissimo: ma che poi — anche che non avessero sofferto i sequestri — quei giornali avrebbero potuto mantenersi in piedi per tempo indeterminato, é falsissimo. Figurarsi! tra tutti quattro, non tiravano tre mila copie..... in un paese di 30 milioni di republicani....!

Da cio, cosa se ne deduce? che, o i 30 milioní di republicani non ne vogliono sapere di certa repubblica astiosa e rabbiosamente partigiana, o pure che non hanno punto punto fede nella virtú dei Catoni che la propugnano e la inculcano.

Di qui non si scappa!

—

Il valente *Tesoro*, divampante di furor, esclama: *Esultate, canaglia, ma per poco! La rrrrivoluzione vi minaccia.*

Bravo! ecco come si parla e questo si chiama parlar chiaro: ma per l'amore di Dio, facciamola presto questa frittata. É da tanto tempo che ci si annunzia il prossimo arrivo di questa *signora* e.... non la vediamo mai comparire! Finiremo col tediarci e, quando arriverá, non troverá alcuno alla stazione per riceverla con i dovuti onori.

— Canaglia (seguita a gridare il *Tesoro*) il *regio fisco perseguita la stampa repubblicana*....! *ma, per poco.*

E anch'io voglio dire la mia al signor *regio fisco,* e gli dico:

— Sissignore, siete una canaglia, signor *fisco,* e anche un tantino somaro; e lo provo.

Voi avete il barbaro e tirannico costume di sequestrare un giornale quando le sballa grosse; nella libera America invece, la libertá di stampa é rispettata repubblicanamente sino al sagrificio: sono ignorati i sequestri, il *fisco* non esiste; e quando si vuol frenare lo scilinguagnolo di qualche giornalista, o lo si manda a chiamare e gli si regala un diluvio di pugni sul muso e di calci nel sedere; o si prende il Direttore e lo si mette in prigione dritto come un salame, o pure si mandano le guardie travestite in tipografia per mettere alla ragione i tipi e la macchina che le dicono e le stampano cosí grosse.

Questa é libertá di stampa e non la vostra: imparate una buona volta come si rispetti la stampa, signor Fisco regio, se non volete che vi appiccichi il titolo di *Fisco ciuco*.

—

— Canaglia! giá sono apparse le fatidiche parole: *Manna*, *Tegola*, *Faro*, sul naso di Baldassarre, e, trrrremate.... cioé, esultate, ma per poco.

E mentre io continuo al imbestialire su questo tono, una voce grave, cavernosa mi rompe il filo, e mi dice:

— A chi dici *canaglia*, tu?

— A Depretis — rispondo io — che é il rappresentante della Monarchia.

— E a te qual titolo debbo dare io?

— E chi siete voi?

— Sono Depretis.

— Mamma mia! é proprio quello dei freni. Eccellenza, datemi quel titolo che meglio vi piaccia.

— Ti daró del *galantuomo*.

— *Gnorsí, va buono: vuje dicite a veritá.*

— *Gnornó: aggio ditto a buscia.*

— *E pecché?*

— *Pecché avimmo ditto na fissaria per uno.*

POLLUCE.

BRISCOLE

—

Polluce del nostro *minuscolo Maldicente* á fatto anche lui la sua sfuriata contro il povero *Pipetto* della *Nazione Italiana*.

É peró stata una sfuriata da persona gentile, ed anche da persona, che sbagliandosi ad ogni riga, ne dice allegramente delle grosse come balene, intanto che pure dá insegnamenti e consigli.

Lo sbagliato giudizio sulle cose sue á fatto risentire *Pipetto* dal quale ecco qua cosa ricevo:

« Amico Sisifo,

« Vedo che l'allegro collega tuo *Polluce* sta prendendo grossi gamberi parlando dei fatti miei, ed io ricorre a te per avermene onesta difesa.

« É possibile che *Polluce* mi attribuisca parole e lodi che io non ho neppur sognate?

« Io ó bensí detto, ma sotto altro nome, e sulla *Nazione Italiana*, *le ospitali terre platensi*, ma vi premisi: ospitali *a modo loro*, quanto equivale ad una feroce satira, e non ad una lode, come la ebbe a giudicare *Polluce*.

« Ed é giá bello che mentre le Autorità da me tartassate domandano del nome mio e de' mei connotati, forse col pietoso intendimento di mettermi per qualche tempo a *riposo*, vi siano amici che mi dánno tra le mani un turibolo che io non ho mai conosciuto neppur da lontano.

« Mi sia compiacente l'allegro *Polluce* di rileggere i

« miei articoli, e di condannare poi o me o se stesso ad « una buona colazione, da mangiarsi dove vorrà lui e tu « con lui.

« E stammi intanto bene.

Tuo

PIPETTO. »

Ed ecco *Pipetto* onorevolmente servito.

Tocca ora a *Polluce*; né io lasceró che le cose vadino liscie, perché sarei matto a voler perdere una colazione cosí geniale e cosí a buon mercato.

SISIFO.

Sguardo retrospettivo

Credenzone d'un kappa! Due settimane di tregua ti aveano ringalluzzito tanto da farti *bere* ch'io mi stessi muto come un pesce, dopo le ultime minaccie.

Bevesti grosso, e con te tutta la filatéra della tua sbirraglia. Il *per Kappa ed affini* della scorsa Domenica ti rinnovelló la tremarella e ti fe' sclamare con un tisicuzzo P....edagogo, il quale, per rinfrancarsi in sella, seppe condividere sempre ogni tuo scellerato disegno: Eh caro signor P....edagogo! Dopo che se ne disse di cotte e di crude sul conto mio, credevo di non aver piú nulla a temere, credevo una sballonata la minaccia di Láerte, credevo... invece... *stultum est dicere putabam*, ed io purtroppo sono un abisso di nequizie nel cui fondo, se ben si scandaglia, trovasi sempre qualche cosa.

E pare che abbia la bontá di volersi occupare un tantino anche di noi, soggiunse il signor P...edagogo. Ma che gli abbiamo fatto noi? Cosa vorrá egli dire?

Col tempo e colla páglia maturano le nespole, risponde Laerte, e ad ognuno toccherá il fatto suo.

Sappi intanto Luisin dell'anima mia, Kappa *de mi corazon*, ch'io non ti posso assolutamente dimenticare, e la colpa di non essere apparso sull'*organetto* il seguito della mia filippica contro di te, non la si deve a Laerte, ma ad un nume dell'Olimpo per ragioni cui non é dato ai mortali investigare. E perché tu sappia che Laerte non ne sballa delle marchiane, ti diró per *summa capita* il contenuto delle mie invettive inedite, che non erano certamente la *ultima ratio* e che avean per titolo:

LUISIN DE PORTA ROMANA

ossia

CENNI BIOGRAFICI DI UN DELEGATO SCOLASTICO

—

Trasportatomi col pensiero a Milano a quaranta primavere addietro, e di fronte ad una casettina, entrai nel penetrale. Quivi ho scorto un fanciullo di nome Luisin, le di cui fattezze denotavano esser egli irrequieto, capriccioso, impertinente e ladroncello. Di qui ammonizioni continue della madre, castighi severissimi del padre.

Baie — Luisin era sordo ai consigli materni, né i castighi del padre valevano ad emendarlo.

Di cognizioni intellettuali limitatissimo, fu costretto il genitore a rinchiudere Luisin nel Collegio diretto da quel reverendo di impudica memoria. — Colá rinsaví alquanto, imparando di nome le principali fra le scienze moderne. — Imparó anche... ....ma la penna rifugge dal descrivere certe nefandezze.

La vita del collegiale ebbe breve durata, ché Luisin sentiva il bisogno di godere un po' di libertá, di essere cioé il padrone di se stesso.

Ma come provvedere alle esigenze della libertá? Trovandosi corto a quattrini, dovette dedicarsi alla vita dell'amanuense presso l'avvocato B... a 20 franchi il mese.

Il lavoro costa fatica, ed il groppone di Luisin mal si confaceva al lavoro; perció abbandonó ben presto l'ufficio del copista per darsi anima e corpo al dolce far niente.

Pare che in seguito la sua fenomenale operositá l'abbia potuto esercitare come difensore delle vedove e dei pupilli, al punto di essere stato obbligato a far vela per altri lidi per togliersi dall'imbarazzo di rendere certi conti.

In questo punto culminante della tua vita t'aveva lasciato o *querido Kappa* nell'articolo biografico inedito: e qui mi fermo anche oggi.

Au prochain numéro.

LAERTE.

CRONACHETTA

Strazza Gio. Battista. — Il 17 corrente compivano due anni dacché morí il nostro buon amico Strazza.

Oggi come sempre ti rivolgiamo il nostro mesto ricordo, e di quaggiú ti diciamo, amico caro, arrivederci!

—

Societá Unione e Benevolenza.

Ventisette anni di vita compie oggi il sodalizio che primo gettó in Buenos Aires le basi della associazione: Ventisette anni di vita prospera e rigogliosa, dedicata al mutuo soccorso fra i suoi numerosi soci e alla istruzione dei loro figli.

La Societa "Unione e Benevolenza" ha una pagina gloriosa nella storia della Colonia Italiana a Buenos Aires, e "Il Maldicente" nel fausto anniversario invia a quella corporazione sociale le piú cordiali felicitazioni.

Invitati graziosamente alla festa che nella solenne ricorrenza celebra la "Unione e Benevolenza" ci faremo un dovere di assistervi e ringraziamo la Commissione del cortese invito.

—

TEATRO GOLDONI

Questa sera si rappresenta il dramma storico spettacoloso in 4 atti intitolato IL PAPA E LA GERMANIA *ossia Martino Lutero.*

Dará termine allo spettacolo una brillante *Farsa.*

***

Gustavo Modena

Questa sera si rappresenterá il dramma storico in 1 prologo e 3 atti intitolato IL PADRE DELLA PATRIA E LAZZARO IL MUTO *alla Taverna di Santa Maria,* a beneficio dell'attore drammatico GIOVANNI BOFFA.

Dará termine una brillante farsa in spagnuolo.

A V V I S I

POLVOS DE PERLA
JABONOSOS
EL MEJOR DENTIFRICIO
Se vende por mayor y menor en la
Drogueria Inglesa Cranwell
44 RIVADAVIA - 44

Barberia
DI GIOVANNI GROSSI
Charcas 488
Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

Litografia Musical de LOTTERO y GARIBALDI, Calle Corrientes 1129. Impresiones de todas cleses. Gran especialidad en musica litografiada.

Dr. GIOVANNI CIMONE
Specialista
nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle
e di Signore
DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6
406-Corrientes-406

Dr. Attilio Boraschi
Tucuman 584
VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

---

556 - RIVADAVIA - 558

Lavori tipografici di ogni classe
SI ESEGUISCONO NELLA
TPOGRAFIA INDUSTRIALE
34-SALTA-34

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

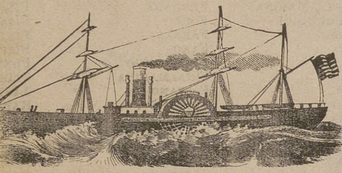
Societá riunita

FLORIO E RUBATTINO

Linea Postale

FRA L'ITALIA, ed il RIO della PLATA

CAPITALE STATUARIO 100,000,000



LO SLENDIDO VAPORE

SIRIO

Comandante Rosasco

Partirà il 18 Luglio per Genova, Napoli e Scali

Prezzo di passaggio in oro

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 50 oro

AGENTI

Lavarello e C.

CALLE CORRIENTES N. 75.

Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **32** $ oro, ritornandosi integro l'importo depositato, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Fattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

La Magdalena Fabrica de non plus ultra grasa de caraches garántida, pura y única en su clase, premiada con medalla en las Exposiciones Rural Argentina, Italiana y Continental. Unico deposito: 401, Europa, marca de fabrica registrada, en venta en los principales Almacenes: JUAN B. REPETTO, BUENO AIRES.

ALAMBRE DE ACÈRO INVENCIBLE

DEL CREUSOT (FRANCIA)

Este alambre fabricado especialmente por los Sres Schneider y CIA para los alambrados del Rio de la Plata

RESISTE, DURA MAS Y CUESTA MENOS QUE CUALQUIER OTRO

Ensayos comparativos se hacen con una máquina á propósito en casa de los **únicos introductores** en el Rio de la Plata.

L. GREGOIRE Y CIA

Buenos Aires — 235, CALLE CORRIENTES, 235 — Buenos Aires

L. D. FORGUES
Representante del CREUSOT

VIN & SIROP DE DUSART

au Lactophosphate de Chaux

Les expériences des plus célèbres médecins du monde entier ont établi que le lactophosphate de chaux à l'*état soluble*, tel qu'il existe dans le **Vin** et le **Sirop de Dusart**, est, à toutes les périodes de la vie, le *reconstituant* par excellence du corps humain.

Chez les *femmes enceintes*, il facilite le développement du fœtus et suffit souvent à prévenir les vomissements et autres accidents de la **grossesse**. Si on l'administre aux *nourrices*, il enrichit leur lait et il n'y a plus à craindre pour le nourrisson ni *coliques*, ni *diarrhée*; la *dentition* se fait facilement, sans *douleur* et sans *convulsions*. Plus tard, lorsque l'enfant est *pâle, lymphatique*, que ses chairs sont *molles*, que des *glandes* apparaissent autour de son cou, on trouve dans le lactophosphate de chaux un remède toujours efficace.

Son action réparatrice et reconstituante n'est pas moins sûre chez les *grandes personnes anémiques*, souffrant de *mauvaises digestions*, chez celles qui sont affaiblies par l'âge, le travail ou les excès.

Son usage est précieux pour les *phthisiques*, car il amène la *cicatrisation des tubercules* du poumon et soutient les forces du malade en favorisant son alimentation.

En résumé le **Sirop** et le **Vin de Dusart** stimulent l'*appétit*, établissent la *nutrition* d'une façon complète et assurent la *formation régulière* des *os*, des *muscles* et du *sang*.

DÉPOT DANS LES PRINCIPALES PHARMACIES ET DROGUERIES

Paris, Maison GRIMAULT & Cie, 8, rue Vivienne, Paris.

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

PROVENCE

partirá il 18 LUGLIO 1885

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

E TOCCANDO BAHIA

——

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro* – *Seconda classe* 120 $m|n. *oro* *e Terza classe* 50 $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 – RECONQUISTA – 236

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148 – Buenos Aires.

N. B. — Vende Seghe a un nazionale la grosas

Agenzia di Commissioni

DI

OTTANI ROMEO

Si fanno vaglia, atti privati, come procure, vendite, mutui, quitanze ecc., ecc., valevoli in Italia; s'incarica di traduzioni, di vendite di stabili, di assunti giudiziarii e dispacci in dogana. Si rilasciano passaggi per Europa.

110 - CALLE CORDOBA - 110

Buenos Aires.

Pianos de alquiler

loseq y en la antigua Casa CANGALLO 579.

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona
Alessandria
Ancona
Acqui
Alba
Albenga
Arezzo
Asti
Aosta
Abbiategrasso
Aquila
Ascoli Piceno
Albissola Marina
Alio (Palermo)
Bologna
Brescia
Bergamo
Biella
Bormio
Baveno
Bedonia
Belgirate
Bellaggio
Bellano
Belluno
Bobbio
Bari
Brá (Cuneo)
Broni
Borghetto di Vara
Borgomanero
Borgotaro
Borgo Ticino
Busto Arsizio
Brindisi
Como
Cremona
Crema
Camogli
Casale Monferrato
Cassine
Cast. novo di Garfagnana
Ceva (Cuneo)
Casteggio
Chiavari
Chiavenna
Cuneo
Carrara
Cagliari
Caltanisetta
Catania
Colico
Desenzano
Domaso
Dongo
Domodossola
Desio
Este
Edolo (Brescia
Erba (Como)
Firenze
Ferrara
Forlí
Faenza
Fano
Finalborgo
Finalmarina
Fossano
Genova
Gallarate
Gallicano
Cirgenti
Gravedona
Gallipoli
Intra
Ivrea
Livorno
Lodi
Lucca
Legnago
Lecco
Luvino
Legnano
Lecce
Milano
Messina
Mortara
Mede
Menaggio
Mondovi
Magenta
Modena
Mantova
Morbegno
Massa (Carrara)
Monopoli
Napoli
Novara
Nervi
Novi Ligur
Oleggio
Palermo
Padova
Pallanza
Parma
Pavia
Pegli (Genova)
Pesaro
Perugia
Piacenza
Pinerolo
Pisa
Pietrasanna (Lucca)
Pistoja (Firenze)
Pontedecimo (Genova)
Porlezza (Como)
Roma
Rapallo
Ravenna
Rimini
Recco
Reggio Emilia
Rocchetta Ligure
Savona
Spezia
Siracusa
Siena
Sondrio
Susa
Saluzzo
Sestri Levante
Sestri Ponente
Stradella
Stupinigi (Torino)
Torino
Tortona
Treviso
Taranto
Udine
Venezia
Valenza
Varese
Vercetli
Verona
Vicenza
Villanova D'Asti

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf
Arau
Basilea
Berna
Bellinzona
Baden
Coira
Chaux-de-fonds
Frauenfeld
Friborgo
Ginevra
Glarona
Herisau
Interlaken
Lugano
Locarno
Lucerna
Liestal
Lichtensteig
Losanna
Mendrisio
Neuchatel
Nyon
Romanshorn
Rorschach
San Gallo
Schwyz
Schaffhausen
Sion
Soleure
Vevey
Winterthur
Weinfelden
Wyl
Zofingen
Zuriugo
Zug

FRANCIA

Angouléme
Bayonne
Berna
Bordeaux
Cette
Carcassonne
Castre
Dieppe
Dunkdrque
Havre
Lille
Lyon
Marseille
Montpellier
Nantes
Narbonne
Nice
Orleans
Perpignan
Paris
Pau
La Rochelle
St. Quentin
Toulouse